

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
CONSOCIAZIONE MODENESE

Via Belle Arti, 7 – MODENA –

La questione giudiziaria che vede coinvolto il segretario regionale del Pd, Stefano Bonaccini, ed alcuni dirigenti comunali per un episodio vecchio di quasi dieci anni, per il clamore "mass-mediatico" che ha scatenato, dimostra, ancora una volta, come sia caduto nel vuoto il monito del Capo dello Stato a proposito del rapporto fra magistratura e politica.

Sono certo che l' iniziativa dei giudici trae origine da fatti la cui natura dovrà essere definita in sede processuale ma sono altrettanto certo della correttezza e dell' onestà di Bonaccini e dei dirigenti indagati il cui lavoro ho seguito per anni e, sovente, contrastato sul piano politico.

Vero è che nessuno possiede il dono dell' infallibilità e che la possibilità di sbagliare appartiene a pieno titolo alla natura umana ed è doveroso che ognuno sia responsabile dei propri comportamenti ma commetterebbe, a mio avviso, un errore maggiore chi pensasse di esaurire il confronto politico nel limite delle vicende giudiziarie legate ad aspetti di scarsa significatività, sul piano patrimoniale e su quello politico, come la gestione di un chiosco per bibite.

La grave crisi che sta soffocando la città e la sua gente merita analisi e, soprattutto, proposte politiche più pertinenti che la definizione della sola "questione morale" non è certo in grado di partorire.

Paolo Ballestrazzi
Vicesegretario regionale